

# Sei bonus fiscali per riconquistare gli italiani in fuga all'estero

L'esodo continua. All'anagrafe dei residenti oltre frontiera sono iscritti 5,3 milioni (+3,4% nel 2018) Incentivi su misura dai ricercatori agli impatriati

Sconto sulle tasse. Quasi tutti gli strumenti sono stati potenziati dal decreto crescita. Il beneficio può variare dal 64% al 93,1% del prelievo previsto

di Cristiano Dell'Oste, Antonio Longo, Giovanni Parente e Antonio Tomassini alle pagine 2 e 3. Con un articolo di Marta Casadei sul progetto «Talents in motion»



ILLUSTRAZIONE DI STEFANO MARRA  
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Come fermare l'esodo oltre frontiera

Il decreto crescita potenzia gli strumenti che incentivano il ritorno in patria  
Nel pacchetto anche bonus per attrarre cervelli, pensionati o atleti stranieri

# Un maxi taglio alle tasse dal 64% fino al 93% per favorire il rientro degli italiani dall'estero

**Cristiano Dell'Oste  
Giovanni Parente**

**C**os'hanno in comune un ingegnere italiano che lavora a Londra, un imprenditore cinese con una società in India, un pensionato francese che vive in Olanda e un calciatore straniero appena ingaggiato in serie A? Sono tutti potenziali beneficiari dei regimi fiscali agevola-



ti per far rientrare o attirare nel nostro Paese quello che la burocrazia chiama "capitale umano".

Gli sconti sono stati appena potenziati dal Parlamento approvando il decreto crescita (Dl 34/2019, convertito dalla legge 58). E mettono l'Italia in *pole position* nella competizione fiscale con gli altri Paesi, con una riduzione dell'Irpef che, a seconda dei casi, può andare dal 64 fino al 93 per cento. Una gara a colpi di bonus, comunque, controversa. Criticata da chi paventa il rischio di un "turismo fiscale" senza freni. E sostenuta - al contrario - da chi ritiene che l'Italia debba combattere la concorrenza di altri Stati e la fuga dei cervelli, con gli iscritti all'Aire ormai a quota 5,3 milioni nel 2018. Sta di fatto che queste misure sono state varate sia dai governi di centrosinistra sia da quello gialloverde.

### In bilico tra superbonus e rientro

Il regime per gli impatriati nelle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2018 è stato usato da 3.758

contribuenti (italiani al rientro o stranieri che hanno scelto il nostro Paese), con un reddito medio lordo di circa 123mila euro.

Per potenziarlo, il decreto crescita fa leva su quattro direttrici. La riduzione dell'imponibile tassato (dal 50 al 30%), l'estensione del bonus a chi avvia un'impresa o non ha titoli di studio particolari, la possibile proroga per altri cinque anni dopo il primo quinquennio e il supersconto per chi si trasferisce al Sud (imponibile ridotto al 10%). In parallelo, aumentano e si allungano gli incentivi per ricercatori e docenti.

Molte di queste modifiche recepiscono le istanze degli impatriati e degli *expat*, ma non tutte le richieste sono state ascoltate. «Ora il sistema incentivante è molto forte e può davvero pesare nelle decisioni sul rientro, anche se queste misure restano poco note all'estero», spiega Michele Valentini, un lavoro nella finanza a Milano e un passato a Londra, animatore della *community* Gruppo Controesodo, che raccoglie circa 900 impatriati ([www.gruppocontroesodo.it](http://www.gruppocontroesodo.it)). Nella versione precedente, «lo sconto fiscale non era dirimente - aggiunge - perché l'Italia sconta un forte gap salariale con l'estero e una certa sfiducia rispetto alla stabilità normativa».

Il decreto crescita, però, contiene anche una beffa per chi ha scelto di rientrare prima del 1° luglio, e non avrà gli sconti potenziati. Senza contare che proprio l'incertezza dei mesi scorsi - tra l'annuncio del decreto e la sua conversione - se-

condo Valentini ha bloccato molti rientri dal Regno Unito legati alla Brexit.

C'è poi un problema di "riespatrio". Gli sconti rafforzati (e prolungati) non valgono per chi è tornato negli anni scorsi. E il rischio è che molti manager e ricercatori se ne vadano con la fine dei bonus. «C'è uno stock di circa 8-9mila beneficiari - spiega Valentini -; stimiamo che il 25% di coloro che terminano il quinquennio di agevolazioni lasci l'Italia».

### Rabiot, Ramsey e gli altri

Un altro incentivo introdotto dal Parlamento - in extremis - è destinato agli sportivi professionisti e riguarda molti nomi di primo piano del calciomercato. Dal nuovo difensore dell'Inter, Diego Godin, ai centrocampisti della Juventus, Adrien Rabiot e

Aaron Ramsey. L'opzione è individuale e andrà fatta nella prossima dichiarazione dei redditi. Tutti loro, comunque, sulla carta hanno i requisiti per pagare l'Irpef sul 50% del reddito lordo per un quinquennio, essendo stati all'estero per almeno due anni.

Vista la prassi di negoziare gli stipendi dei calciatori "al netto", il risparmio si riflette anche sui club, un po' come accade da anni in Spagna con la cosiddetta "legge Beckham". Di fatto, a parità di costo per la società, il calciatore guadagna di più, a patto che rimanga almeno due anni nel nostro Paese. Va versato un contributo dello 0,5% destinato ai settori giovanili, che però non altera la convenienza del regime.

### Gli sconti per paperoni e pensionati

Tra le agevolazioni ce ne sono due che guardano agli stranieri ad alto reddito e ai pensionati. La prima è la tassa fissa di 100mila euro (più 25mila euro per ogni familiare) sui redditi esteri dei "paperoni" che si trasferiscono in Italia, nata sotto il Governo Renzi e prevista dalla legge di Bilancio del 2017.

Nelle dichiarazioni dell'anno scorso l'hanno adottata 94 contribuenti, ma è la tipica misura che ha bisogno di tempo per affermarsi. «È una disciplina molto attraente ma non abbiamo visto subito un effetto, anche per una remora nei confronti della normativa italiana», spiega Pasquale Terracciano, ora ambasciatore in Russia e fino al 2018 nel Regno Unito. «Abbiamo già fatto tre presentazioni a Londra e a Mosca e presto ne faremo un'altra - aggiunge -. Il ruling dà prevedibilità alla disciplina per gli stranieri che apprezzano anche le agevolazioni per i visti riservate a chi investe in Italia e la tassazione delle successioni». L'ambasciatore Terracciano conferma che da Londra ci sono stati già diversi rientri, anche se non tutti i soggetti coinvolti dalla Brexit hanno già deciso. Nel caso della Russia, invece, tra i più interessati c'è chi già si trovava all'estero, specialmente nel Regno Unito.

Tutto da valutare, invece, l'impatto dello sconto fiscale sui pensionati. Con l'Italia che cerca di seguire le orme del Portogallo, dove si sono trasferiti tanti pensionati, attratti dalla tassazione ridotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal Psg alla Juve. Adrien Rabiot, 24 anni, potrebbe avere lo sgravio al 50%

**Il risparmio si riflette anche sui club perché gli ingaggi lordi dei neotesserati dall'estero saranno più bassi**

**IL CONFRONTO**

**Neoresidenti**

Articolo 24-bis del Tuir



**BENEFICIARI**

Soggetti non residenti in Italia in 9 anni sui 10 periodi di imposta precedenti a quello di esercizio dell'opzione

**REGIME FISCALE**

Imposta sostitutiva dell'Irpef su tutti i redditi di fonte estera nella misura di 100mila euro per anno (+25mila euro per ciascun familiare); escluse le plusvalenze da cessione di partecipazioni qualificate realizzate nei primi 5 anni

**ALTRI ASPETTI**

Opzione valida per 15 anni, salvo revoca o decadenza (interpello facoltativo ma consigliato).  
Esonero dagli obblighi di monitoraggio fiscale (quadro RW) e da Ivi e Ivafe su attività estere  
Esonero da imposta sulle successioni e donazioni per i beni e i diritti esistenti all'estero al momento della successione o della donazione

**L'ESEMPIO\***

Un cittadino cinese (residente fiscale in Cina), svolge un'attività d'impresa tramite una propria società in India da cui ricava dividendi per l'equivalente di 2 milioni di euro. Inoltre, per l'attività di amministratore della società, riceve compensi per 200mila euro annui. Dal 2020 si trasferisce in Italia optando per il regime dei neoresidenti. Sui redditi di fonte estera pagherà in Italia 100mila euro anziché 599.170 (79.170 di Irpef sui compensi di amministratore, e 520mila sul dividendo, tassato al 26%). Sui redditi di fonte italiana il prelievo è ordinario



**Pensionati**

Art. 24-ter del Tuir, modificato dal Dl crescita (Dl 34/2019, convertito dalla legge 58)



**BENEFICIARI**

Soggetti che:  
1) percepiscono pensioni estere;  
2) trasferiscono la propria residenza fiscale in uno dei comuni del Sud Italia con popolazione non superiore ai 20 mila abitanti e  
3) non sono stati fiscalmente residenti in Italia nei 5 periodi di imposta precedenti

**REGIME FISCALE**

Sui redditi di qualunque categoria, prodotti all'estero, si può optare per una imposta sostitutiva del 7% all'anno

**ALTRI ASPETTI**

Opzione valida per 10 anni, salvo revoca o decadenza  
Esonero dagli obblighi di monitoraggio fiscale (quadro RW) e da Ivi e Ivafe su attività estere.  
Nessun esonero da imposta sulle successioni e donazioni per i beni e i diritti esistenti all'estero: le imposte si applicano su tutti i beni ovunque esistenti

**L'ESEMPIO\***

Un ex designer, cittadino francese, oggi risiede in Olanda, dove percepisce una pensione olandese di 40mila euro annui. Inoltre, dalla concessione in uso di un marchio da lui ideato, percepisce royalty per 100mila euro annui. Dal 1° gennaio 2020 decide di trasferirsi a Otranto (Le) optando per il regime di favore riservato ai pensionati. Sui redditi di fonte estera, pagherà l'imposta sostitutiva del 7%, pari a 9.800 euro. Senza il regime speciale, avrebbe pagato 53.370 euro di Irpef



**Ricercatori/ docenti**

Art. 44 del Dl 79/2010, modificato dal Dl crescita (Dl 34/2019, convertito dalla legge 58)



**BENEFICIARI**

Ricercatori e docenti che hanno svolto attività all'estero per 2 anni e si trasferiscono in Italia per svolgere attività di docenza/ricerca

**REGIME FISCALE**

Reddito imponibile pari al 10%

**ALTRI ASPETTI**

La durata dell'agevolazione, dal 2020, sale da 4 a 6 anni dal trasferimento. Sempre dal 2020, la durata può salire a 8 anni (con acquisto di almeno un'abitazione in Italia, anche nei 12 mesi precedenti il trasferimento, o un figlio), 11 anni (2 figli), 13 anni (3 figli). Per gli italiani "espatriati" non è più necessaria iscrizione Aire se c'è la residenza estera in un Paese con cui è in vigore una Convenzione contro le doppie imposizioni

**L'ESEMPIO\***

Una ricercatrice italiana presso un'università americana, dopo 5 anni di lavoro all'estero, decide di tornare in Italia per svolgere attività di ricerca presso un ente pubblico ospedaliero, da cui percepirà 70mila euro all'anno. Dovrà pagare l'Irpef solo su 7mila euro (10% di 70mila), cioè 1.610 euro. Senza l'agevolazione avrebbe pagato 23.370 euro di Irpef.

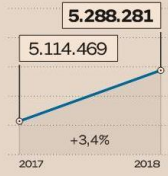


La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**LE CIFRE UFFICIALI SULLA PLATEA**

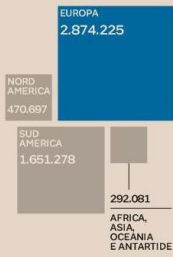
**L'anagrafe**  
Iscritti all'Aire  
oltre 5 milioni  
(e in crescita)

Gli iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire)



**La mappa**  
In Europa  
più di metà  
degli expat

Gli iscritti all'Aire per area geografica



Fonte: elaborazione su Dm Interno del 18 gennaio 2018 e del 13 febbraio 2019

**I redditi**  
Gli impatriati  
battono  
i ricercatori

L'impatto nelle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2018 dei regimi agevolati per l'ingresso o il rientro in Italia.

| Paperoni              |                     |
|-----------------------|---------------------|
| SOGGETTI INTERESSATI  | REDDITO COMPLESSIVO |
| 94                    | 5 milioni*          |
| Contro esodati        |                     |
| SOGGETTI INTERESSATI  | REDDITO MEDIO LORDO |
| 3.208                 | 78.822              |
| Docenti e ricercatori |                     |
| SOGGETTI INTERESSATI  | REDDITO MEDIO LORDO |
| 1.624                 | 118.942             |
| Impatriati            |                     |
| SOGGETTI INTERESSATI  | REDDITO MEDIO LORDO |
| 3.758                 | 123.612             |

(\* Il dato si riferisce al reddito prodotto in Italia da 62% dei beneficiari del regime. Fonte: statistiche fiscali - Mef

**Lavoratori impatriati**

Articolo 16, comma 1, del Dlgs 147/2015, modificato dal Dl crescita (Dl 34/2019, convertito dalla legge 58)



**BENEFICIARI**

Lavoratori (dipendenti, autonomi, imprenditori individuali) residenti fiscali all'estero per almeno 2 anni che trasferiscono la residenza fiscale in Italia e si impegnano a restare in Italia per almeno 2 anni lavorando prevalentemente nel territorio italiano; soggetti, in possesso di un diploma di laurea, che hanno svolto continuativamente un'attività di studio fuori dall'Italia negli ultimi 24 mesi o più, conseguendo un diploma di laurea o una specializzazione post lauream

**REGIME FISCALE**

Per chi si trasferisce dal 2020 reddito imponibile pari al 30% per 5 anni (nella precedente versione l'imponibile è pari al 50%). Estensione per ulteriori 5 anni con imponibile al 50% (con acquisto di almeno un'abitazione in Italia, anche nei 12 mesi precedenti il trasferimento, o un figlio) o al 10% (tre figli)

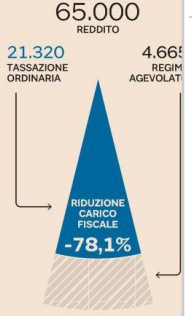
**ALTRI ASPETTI**

Per gli italiani "espatriati" non più necessaria iscrizione Aire se c'è residenza estera in un Paese con cui è in vigore una Convenzione contro le doppie imposizioni

**L'ESEMPIO\***

Un cittadino italiano residente nel Regno Unito lavora presso una società di ingegneria a Londra da 5 anni. Decide di tornare in Italia a febbraio del 2020 per lavorare per una società di consulenza, da cui nel primo anno ottiene un reddito di 65mila euro. Dovrà pagare l'Irpef solo su 19.500 euro (30% di 65mila), cioè 4.665 euro. Senza incentivo avrebbe pagato 21.320 euro di Irpef. L'agevolazione sarà applicata dall'impresa datrice di lavoro in busta paga tramite applicazione delle ritenute sull'imponibile ridotto

Elaborazioni a cura di **Dia Pipe**



**Impatriati al Sud**

Articolo 16, comma 5-bis, del Dlgs 147/2015, modificato dal Dl crescita (Dl 34/2019, convertito dalla legge 58)



**BENEFICIARI**

Lavoratori (dipendenti, autonomi, imprenditori individuali) residenti fiscali all'estero per almeno 2 anni che trasferiscono la residenza fiscale in Italia e si impegnano a restare in Italia per almeno 2 anni lavorando prevalentemente nel territorio italiano; soggetti, in possesso di un diploma di laurea, che hanno svolto continuativamente un'attività di studio fuori dall'Italia negli ultimi 24 mesi o più, conseguendo un diploma di laurea o una specializzazione post lauream

**REGIME FISCALE**

Per chi si trasferisce dal 2020 al Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia), reddito imponibile pari al 10% per 5 anni (per chi si trasferisce fino al 2019 è 50%). Estensione per ulteriori 5 anni con imponibile al 50% (con acquisto di almeno un'abitazione in Italia, anche nei 12 mesi precedenti il trasferimento, o un figlio) o al 10% (tre figli)

**ALTRI ASPETTI**

Per gli italiani "espatriati" non più necessaria iscrizione Aire se c'è residenza estera in un Paese con cui è in vigore una Convenzione contro le doppie imposizioni

**L'ESEMPIO\***

Una cittadina italiana lavora presso una società di import/export a Monaco di Baviera da 3 anni. Decide di tornare in Italia per aprire un ristorante in Sicilia avviando un'impresa individuale che nel primo anno di attività le consente di ottenere un reddito pari a 40mila euro. Il reddito è imponibile nella misura del 10% (cioè 4mila euro), su cui versa un'Irpef di 920 euro. Senza l'agevolazione avrebbe pagato 11.520 euro di Irpef



**Sportivi professionisti**

Articolo 16, commi 5-quater e 5-quinquies del Dlgs 147/2015, modificato dal Dl crescita (Dl 34/2019, convertito dalla legge 58)



**BENEFICIARI**

Sportivi professionisti (atleti, allenatori, direttori tecnico-sportivi e preparatori atletici) residenti fiscali all'estero per almeno 2 anni che trasferiscono la residenza fiscale in Italia e si impegnano a restare in Italia per almeno 2 anni lavorando prevalentemente nel territorio italiano

**REGIME FISCALE**

Imponibile pari al 50% per 5 anni dal trasferimento. Estensione per ulteriori 5 anni con imponibile al 50% (con acquisto di almeno un'abitazione in Italia, anche nei 12 mesi precedenti il trasferimento, o un figlio). Pagamento di un "contributo" pari allo 0,5% della base imponibile. Le entrate derivanti da questo contributo sono destinate ad un apposito capitolo di spesa dello Stato per il potenziamento dei settori giovanili

**L'ESEMPIO\***

Un calciatore professionista da anni milita in un club estero. In vista della prossima finestra di calciomercato è in corso una trattativa che lo porterebbe a ricevere un'offerta da un club di serie A, con trasferimento in Italia da agosto del 2019 (e residenza fiscale dal 2020). L'ingaggio sarà 2 milioni annui che, secondo la prassi del settore, corrisponderanno al 50% e l'ingaggio, a parità di importo netto, costerà circa 2,54 milioni (con un'Irpef di 539.270 euro) anziché 3,5 milioni (con un'Irpef di 1,49 milioni). Va aggiunto il contributo, che dovrebbe essere pari a 6.350 euro

**L'ESEMPIO\***

Un calciatore professionista da anni milita in un club estero. In vista della prossima finestra di calciomercato è in corso una trattativa che lo porterebbe a ricevere un'offerta da un club di serie A, con trasferimento in Italia da agosto del 2019 (e residenza fiscale dal 2020). L'ingaggio sarà 2 milioni annui che, secondo la prassi del settore, corrisponderanno al 50% e l'ingaggio, a parità di importo netto, costerà circa 2,54 milioni (con un'Irpef di 539.270 euro) anziché 3,5 milioni (con un'Irpef di 1,49 milioni). Va aggiunto il contributo, che dovrebbe essere pari a 6.350 euro



Nota: (\*) I calcoli di tutti gli esempi sono indicativi in quanto si considera solo l'Irpef (senza addizionali) e si assume l'assenza di detrazioni o deduzioni. Le misure in esame non riguardano i contribuenti previdenziali